

Dermatite nodulare, l'Ue mantiene alta l'allerta in Sardegna



La Commissione europea ha deciso di prorogare e rafforzare le **misure di emergenza** contro la dermatite nodulare contagiosa del bovino (Lumpy Skin Disease) in Italia, estendendo la durata delle restrizioni già in vigore nelle zone di protezione e sorveglianza istituite in **Sardegna**.

La decisione di esecuzione (Ue) 2026/1765, adottata il 14 luglio e pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*

dell'Unione europea del 16 luglio, modifica infatti la precedente decisione Ue 2025/1582 alla luce dell'evoluzione epidemiologica registrata sull'isola.

Alla base dell'intervento di Bruxelles vi sono la conferma di un nuovo focolaio individuato il 9 luglio a Samugheo (Oristano) e i persistenti ritardi nell'attuazione delle misure di controllo previste per il **focolaio di Escalaplano (Cagliari)**, rilevato il 30 maggio scorso. Secondo la Commissione, la situazione richiede di ridurre con urgenza il rischio di diffusione della malattia sia nel territorio nazionale sia **verso gli altri Stati membri**.

Il provvedimento conferma quindi il **divieto di movimentazione** dei bovini dalle zone di protezione e sorveglianza comprese nelle aree soggette a restrizioni, mantenendo **rigorosi controlli sugli spostamenti** degli animali fino al completo contenimento dell'epidemia.

Bruxelles ritiene infatti significativo il rischio derivante dalla persistente circolazione del virus e dalla sua possibile diffusione oltre le aree attualmente interessate.

Resta centrale anche la strategia vaccinale. La Commissione ha confermato il mantenimento delle zone di vaccinazione già istituite e la prosecuzione della campagna prevista dal piano nazionale. I dati diffusi dal tavolo tecnico convocato dall'**Asl di Sassari** indicano che nel Nord Sardegna sono già stati vaccinati **1.271 allevamenti** sui **2.068 presenti**, con **oltre 35.000** bovini immunizzati su una popolazione di circa **56.000 capi**.

L'emergenza continua ad avere un impatto rilevante sul patrimonio zootecnico nazionale. Secondo il Bollettino epidemiologico italiano, dall'inizio del 2026 sono stati abbattuti quasi **300 bovini** colpiti dalla malattia. Le autorità sanitarie puntano ora sul completamento delle vaccinazioni e sul rigoroso rispetto delle restrizioni per interrompere la circolazione del virus e accelerare il ritorno alla normalità negli allevamenti sardi.